

Daniela Ferrari

(...) Altrettanto definito dal punto di vista delle formulazioni teoriche è il gruppo *Sperimentale p.* formatosi a Roma dalla scissione di Lia Drei e Francesco Guerrieri dal

Gruppo 63

, che annoverava anche Lucia di Luciano e Giovanni Pizzo. Il Binomio Drei e Guerrieri annuncia la propria nascita al convegno di Verucchio nel settembre 1963. La prima dichiarazione di poetica del binomio “

Sperimentale p

.” (Sperimentale Puro) conteneva come assunti primari la necessità di una continua attività analitica e teorica sui meccanismi della percezione “sia nei processi retinici, che in quelli più complessi e organizzati”. Nell’edizione successiva del convegno di Verucchio, Drei e Guerrieri presentano un ulteriore programma dai contenuti più tecnici e ideologici. Senza entrare nel merito delle specifiche teorie sulla forma e sul colore, emerge nella poetica del gruppo la lucida consapevolezza dell’influenza dei media sulla attività artistica: “nel ciclo produzione-consumo svolgono un ruolo determinante i “mass media”, che si rivolgono al consumatore o fruitore imponendo direttamente (pubblicità) o indirettamente (televisione, cinema, radio, fumetti etc.) il prodotto.

E’ subito evidente l’importanza enorme che hanno qui le immagini e le comunicazioni visive in generale, tanto che si parla di “inflazione delle immagini” o di “civiltà delle immagini”. (...)

**DANIELA FERRARI, *Tempo Tre e Sperimentale p., in Percorsi riscoperti dell'arte italiana, VAF Stiftung 1947-2010*,
Silvana Editoriale, giugno 2011**